

del mondo, accresce ancor più la forza del suo colossale naviglio.

All'Italia, potenza marittima di primo ordine, non può bastare di avere solo 11 navi di 1ª classe. È necessario per essa di avere al completo e valide le sue 16 navi assegnate all'organico, ed io per l'amore del paese faccio istanza all'onorevole Brin di pensare a mettere subito in costruzione 6 navi di 1ª classe, tre delle quali di potenza massima.

Le cinque navi che non possono, come ho detto, essere considerate di 1ª classe, passeranno in 2ª e mediante accurate riparazioni a tempo opportuno, si dovrà mantenerle servibili, così da avere 25 navi di 2ª classe da valere quali navi di combattimento.

Si deve portare a 40 il numero delle navi di 3ª classe, dando alle nuove da costruirsi la velocità massima ed armandole delle più potenti artiglierie.

È necessario infine che il quantitativo delle torpediniere sia proporzionato all'estensione delle nostre coste e che almeno il numero loro sia portato a 220.

Questo è il programma che con fermezza io vorrei vedere adottato dall'onorevole Brin per ciò che si riferisce al naviglio da guerra.

Questo programma deve in pari tempo andare accompagnato da altri provvedimenti assolutamente necessari, quali sono: la sistemazione e difesa dei nostri arsenali; la costruzione dei bacini di carenaggio, non soltanto negli arsenali stessi, ma pur anco in quei porti ove la nostra armata può avere bisogno di ricorrere per riparazioni, massime in quelli ove esistono appositi cantieri meccanici; e la preparazione del personale occorrente, per la quale preparazione non dovrebbe essere trascurato l'elemento, che per date eventualità può divenire prezioso, quello cioè degli ufficiali della nostra marina mercantile.

Ora, siccome questo ordinamento completo della difesa marittima importa una grossa spesa, io vi dico: risparmiate per quanto si può la generazione presente; fate che a questa spesa di grande interesse nazionale concorra la generazione futura.

Adottiamo un rimedio, se vogliamo estremo, ma di sicura riuscita, quello di un prestito, mettiamo da parte ripugnanze e pregiudizi, lasciamoci guidare da un unico, da un grande pensiero, quello della difesa della patria e del suo onore.

Pensate che, se ci troveremo impreparati per certe eventualità, il prestito dovremo farlo poi e ci costerà più salato. Con la coscienza quindi di fare cosa utile alla patria, propongo e raccomando

al Governo ed alla Camera il seguente ordine del giorno:

“ La Camera invita il Ministero a provvedere senza ritardo al completo ordinamento dell'armata e della difesa costiera con mezzi straordinari che non aggravino soverchiamente il bilancio per un ristretto numero d'anni, e passa all'ordine del giorno. ”

**Presidente.** Spetta di parlare all'onorevole Valle.

**Valle.** L'onorevole Elia, che mi ha preceduto con eloquente e patriottica parola, ha dimostrato l'importanza di questo disegno di legge; il quale ha il fondamento nel fatto che tutte le nazioni non solo d'Europa, ma del mondo, armano con attività febbrile, e spingono alacremente l'aumento delle loro forze navali.

Perciò io non sarò certo quello che combatterà le proposte ministeriali, essendo appunto dell'opinione manifestata al riguardo da Napoleone 1º, che diceva: “ essere necessario all'Italia per esistere e diventare una grande potenza, di affermarsi potentemente sul mare. ”

Ciò che del resto ci indicano le stesse nostre coste, le popolazioni marittime, e che, in quest'Aula stessa, ieri l'altro affermava con calda e convincente parola l'onorevole nostro collega Ricci.

Noi abbiamo città importantissime sul mare, quindi il bisogno di avere una flotta potente e temibile.

Però, se mi trovo d'accordo in massima col ministro e coll'onorevole relatore a proposito di questo disegno di legge, non lo sono per ciò che riguarda le torpediniere, le quali non vorrei che fossero aumentate al di là di quelle che oggi possediamo, ma anzi che venissero limitate.

La dote principale delle torpediniere è quella della invisibilità che deriva ad esse dalla piccola mole; ma questa dote appunto le rende inservibili alle grandi traversate, ed alla navigazione in alto mare.

Dall'altro lato il trasporto di esse neutralizza una o più navi e la loro azione distrae i migliori ufficiali della nostra marineria.

Io poi faccio poco calcolo sulla invisibilità delle torpediniere perchè, se noi saremo vigili e audaci, altrettanto lo sarà il nemico.

L'onorevole De Zerbi, nella sua dotta ed elaborata relazione, dice che le torpediniere, per la loro grandissima velocità, possono essere preziosissimi avvisi, occhi della flotta, ulani del mare.

Ma i fatti non provano questa osservazione.

Infatti, volendosi in Francia sperimentare le